

I MILITARI IN STRADA

DAL CENTRO ALLE PERIFERIE

Le pattuglie. Ronde e posti di blocco per rendere i cittadini meno «insicuri». I marò del San Marco impegnati nei centri immigrati

Ignazio La Russa. «Questi ragazzi hanno svolto compiti di polizia all'estero, ma lavoreranno insieme alle forze dell'ordine»

Bersaglieri, presidio a Enzitetto

Da lunedì via al «Piano sicurezza» con l'on. **Mantovano**: Bari città-vetrina

LUCA NATILE

● L'esordio del decreto sicurezza, in prima nazionale, sul palcoscenico di Bari, dall'elegante quartiere murattiano al rione San Pio, bazar dello spaccio. Obiettivi puntati su Bari, prescelta dal governo come «città campione», laboratorio per la sperimentazione sicurezza.

Lunedì è il grande giorno, alla presenza del sottosegretario agli interni, **Alfredo Mantovano** verrà varato il piano di pattugliamenti, ronde e posti di controllo che almeno nelle intenzioni dovrebbe proteggere turisti e viaggiatori dalla minaccia rappresentata dalla criminalità da strada e rendere i baresi meno «insicuri». Novantanove bersaglieri del 7° reggimento e 115 «marò» del reggimento San Marco andranno a costituire quelle che gli addetti al mestiere definiscono le «quote aggiuntive di sicurezza», un extra di divise, stelletta e incoraggiamento.

Centoquindici bersaglieri più 32 uomini tra poliziotti e carabinieri terranno

gli occhi sgranati sulla città. Nove pattuglie in più per ogni turno, nove quote aggiuntive di sicurezza oltre a quelle che continueranno a fare il lavoro di «routine». Il monitoraggio straordinario verrà attivato praticamente in tutti i quartieri, da Carrassi al Libertà, da Bari vecchia a Poggiofranco, dove si concentra la presenza di turisti e viaggiatori e la «movida» estiva dei baresi che restano in città. Una parte del personale sarà dirottata anche all'interno del porto, per alleviare le difficoltà di chi sta per imbarcarsi.

Un lavoro che si ripeterà ogni giorno, ad intervalli regolari e assicurando una presenza continua fino alla mezzanotte. Un piano di «super sicurezza» che durerà sino alla fine dell'estate e che prevede un lavoro straordinario anche nei giorni festivi e la domenica con turni 8/14 e 14/20.

Pattugliamenti e presidi verranno allestiti da subito anche al quartiere San Pio, una delle aere «sensibili» dove lo Stato deve fare a pugni con una malavita organizzata che per gestire i propri

traffici ha bisogno di controllare il territorio. Terminata l'emergenza estiva le «quote aggiuntive di sicurezza» verranno impiegate per presidiare altri quartieri difficili della periferia, altre zone ad alta densità criminale.

In questa estate con le stelletta arrivano a Bari da lunedì anche i «navy seals» italiani, gli specialisti del reggimento San Marco, per vigilare sul Centro identificazione ed espulsione che sorge al rione San Paolo e sul Centro accoglienza e richiesta di asilo allestito a Palese. La loro presenza consentirà di liberare agenti di polizia e militari dell'Arma dei carabinieri che verranno «riconvertiti» nel lavoro di prevenzione e di controllo dei quartieri.

La messa a punto del piano è stata fatta ieri mattina nel corso di un vertice del Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico, presieduto dal prefetto di Bari, **Carlo Schilardi** che al termine della riunione ha incontrato i giornalisti. «Il governo - ha dichiarato - ha deciso di presentare da Bari il piano nazionale sicurezza. Lunedì mattina il sottosegre-

tario agli Interni Mantovano controllerà il dispositivo allestito per le strade di Bari e alle 10.30 in Piazza Moro incontrerà la città. Poi farà visita al Centro di accoglienza e richiesta di asilo. Stiamo mettendo a punto il dispositivo che andrà ad aggiungersi a quello di «routine» ovvero alla preziosa attività di prevenzione e di controllo che continua ad essere svolta da tutte le forze dell'ordine. In questa circostanza Bari sarà la città «vetrina» alla quale tutti guarderanno per rendersi conto in che termini viene attuato il progetto del governo».

I militari, come previsto dal decreto, potranno essere utilizzati per un massimo di sei mesi.

La strategia antisicchio, studiata dal questore Vincenzo Maria Speranza per contrastare la recrudescenza estiva di «strappi» e borseggi, che si consuma soprattutto tra via Napoli e il lungomare (il «corridoio» attraversato da quanti arrivano a Bari con lo scopo di imbarcarsi alla volta della Grecia, dell'Albania, del Montenegro) verrà attuata a partire da subito.

Soddisfatto il sindaco Emiliano «Noi, simbolo per Roma»

● «Il governo ha scelto Bari come città simbolo dell'attuazione del progetto sicurezza. Un progetto che verrà «allargato» su mia richiesta, alla periferia, ai quartieri a rischio e questo a partire da subito. Lunedì, giorno del varo del progetto, i pattugliamenti interesseranno il quartiere San Pio. E importante che la periferia non si senta abbandonata anzi pienamente coinvolta da iniziative che ribadiscono la presenza dello Stato e l'unità nazionale». A parlare è il sindaco di Bari, **Michele Emiliano** al termine della riunione del Comitato per la sicurezza convocato per mettere a punto il dispositivo di controllo del territorio. «Sono grato al prefetto che ha accolto la mia richiesta che anticipa i tempi con i quali era già previsto il coinvolgimento del quartiere «a rischio». Per la prima volta e proprio qui a Bari un Comitato provinciale per l'ordine riconosce al sindaco quel ruolo di prima linea che lo vede pienamente coinvolto e investito di responsabilità fondamentali nella gestione della sicurezza sul territorio».

«Il contingente che viene inviato a Bari - ha poi aggiunto Emiliano - è di buona consistenza numerica ma in una città come la nostra gli sforzi che vengono compiuti in materia di sicurezza non bastano mai. La città - conclude il sindaco - sta vivendo una fase importante nella quale, vinta la malavita organizzata, non si deve consentire a quel che ne rimane di riorganizzarsi. La presenza dell'esercito è il simbolo della definitiva riappropriazione del territorio da parte di chi ha responsabilità di governarlo».

SARANNO ALLESTITI POSTI DI CONTROLLO

Turisti e movida sotto scorta pattuglie nei luoghi del passeggio

● Pattuglie a piedi nei luoghi del passeggio e dello svago, altri gruppi in giro, sulle camionette militari e sulle automobili di servizio. Una presenza mista, esercito-carabinieri-polizia accompagnerà i baresi fino alla fine dell'estate, ogni giorno dalle 7 di mattina alla mezzanotte. Le pattuglie «appiedate» saranno composte da tre bersaglieri più un carabiniere o un agente di polizia e terranno sotto controllo il cuore della città, l'area portuale, il lungomare dei bagnanti, Bari vecchia, lo struscio dei turisti. Il piccolo drappello avrà a disposizione una automobile per raggiungere rapidamente a fine servizio o in seguito ad un intervento il più vicino commissariato o stazione carabinieri.

Non finisce qui, pattuglie composte da tre bersaglieri e due poliziotti oppure carabinieri, a bordo di due distinti mezzi di trasporto, avranno la responsabilità di muoversi insieme lungo itinerari prestabiliti e allestire posti di controllo (tre contemporaneamente in punti diversi) in aree considerate strategiche. I bersaglieri che indosseranno la divisa di servizio (non la mimetica) e saranno armati di pistola, vestiranno l'incarico di agenti di pubblica sicurezza e potranno operare a tutto tondo. L'attività verrà coordinata dalla questura. Sarà il carabiniere o l'agente di polizia più alto in grado, inserito nel drappello a guidarne l'azione e gli spostamenti.

[l.nat.]



[l.nat.]